



Le storie

Quel pediatra che raccoglie le vite degli altri

CONCITA DE GREGORIO

L'altra Italia, quella che non ha mai smesso nemmeno un momento – pur senza illudersi – di fare tutto ciò che può e che sa per rendersi migliore o almeno per arginare la deriva si annida in milioni di luoghi minuscoli, spesso al passante invisibili. Uno di questi è l'ambulatorio pediatrico di Valmontone, 50 chilometri da Roma, piccolo paese di grande notorietà per via di un molto pubblicizzato outlet, Dolce e Gabbana scontatissimi. In questa periferia di svincoli termovalorizzatori corsie preferenziali e capannoni industriali fa il pediatra da quindici anni Andrea Satta, medico musicista e poeta. Pediatra di base. Una delle pochissime figure rimaste ad avere l'autorità, il credito e il carisma per entrare nelle case, ascoltare conoscere e capire, seduto al tavolo di cucina, l'Italia che cambia com'è. Dei bambini di Andrea quattro su dieci nascono da famiglie straniere. Vengono da trentacinque paesi del mondo e – ora che è arrivato un piccolo neozelandese – da tutti e cinque i continenti. L'ambulatorio è per molte madri l'unico luogo dove si incontrano. «In otto anni che vivo qui non ho nemmeno un'amica. Le uniche parole le scambio da te mentre aspetto che visiti mio figlio», gli ha detto un giorno una ragazza africana.

Così Andrea, una sera di settembre, ha pensato alle favole: che ciascuno raccontasse la sua, ogni madre ogni padre, la raccontasse agli altri. Seduti in cerchio nella sala d'aspetto dell'ambulatorio, sulle sedie colorate, il lunedì. I ricchi e i poveri, gli italiani e gli stranieri, i delinquenti e le persone per bene: tutti hanno una fiaba, quella con cui si addormentavano da piccoli, tutti – in tutte le lingue – la raccontano allo stesso modo. C'era una volta, c'è ancora e ci sarà domani.

Ci sarà una volta, il libro delle fiabe di tutto il mondo raccolte in ambulatorio a Valmontone, è pubblicato da una piccola casa editrice, Infinito edizioni, illustrato da Sergio Staino, commentato da Dario Vergassola e da Moni Ovadia che introducono le storie. Arrivano dalla Nigeria e dal Brasile, dal Belgio dalla Romania e dalla Puglia, dal Pakistan dalla Norvegia e dall'Egitto. Alcune si somigliano, come si sa che succede alle fiabe. Altre sono sconcertanti, alcune durissime. Più di tutto, però, sono belle le fiabe che Andrea Satta racconta prima di ogni favola: la storia vera di chi l'ha portata in dono. Una paginetta per ogni vita: Galina Rosu che ha un figlio di nome Michelangelo, Sandra che è calabrese e si sente straniera, il cuoco egiziano Mimmo, la palestinese Ghada, Angela che viene dal Delta del Danubio, una città di nome Galati di cui non sappiamo nulla e che conta un milione di abitanti, Valeria che insegna Fisica al liceo. Un piccolo libro semplice, una grande lezione di vita, uno spicchio sterminato di umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CI SARÀ UNA VOLTA

di Andrea Satta

Infinito Edizioni, pagg. 128, euro 12